DEL CALCIO

La Lazio dei giovani per un campionato di assestamento

La neopromossa romana prima squadra di A in ritiro - Oggi Lorenzo inizia all'Abetone la preparazione degli atleti La campagna acquisti della società ha un po' deluso i tifosi biancoazzurri

ROMA, 27 luglio

Se qualcuno ci avesse detto che nel corso del nostro modesto mestiere di cronisti sportivi, avremmo persino dovuto fare gli «avvocati del diavolo», beh, in tutta franchezza, gli avremmo riso in faccia.

Eppoi, oggi più che mai, visti gli orizzonti che si sono spalancati di fronte all'umanità, con l'impresa dei tre astronauti americani, rassegnarsi a fare «l'avvocato del diavolo», scendendo sul terreno del calcio professionistico di casa nostra, è come tornare in un'altra dimensione. Ma anche questo è un nostro dovere, verso noi stessi e, soprattutto, verso chi ci legge, dovere al quale non vogliamo venir meno.

I moralizzatori da strapazzo, gli indovini, i faciloni non ci sono mai andati a genio, abbiamo sempre preferito far parlare i fatti, attraverso i quali la realtà si dispiega in tutta la sua interezza.

Dunque, «avvocato del diavolo», sotto con i fatti!

Riandiamo un po' indietro con la memoria, alla fine del campionato di Serie B: in molti — compresi noi — furono a esaltare la Lazio che tornava in «A», in molti puntarono sulle dichiarazioni di Lenzini e Lorenzo. Niente di male in ciò, sembrava che alla società di via Col di Lana si fosse finalmente instaurato un clima nuovo di serietà e di fattiva operosità di buon auspicio per il futuro e che quindi si potesse dar credito a chi tanto fiato dava alle trombe.

Le note false, le stecche, vennero dopo, come se all'improvviso si fosse smarrito lo spartito. Lorenzo che punta su di un «onorevole campionato di metà classifica» — fu lui o non fu lui a parlare di lotta per le migliori piazze? — Lenzini che con un'operazione da «commandos», si fa nominare amministratore unico e manda in malora il vecchio C.D., che pure aveva tanto contribuito al ritorno in «A».

Inoltre Lenzini e Lorenzo dichiararono che per la campagna acquisti avrebbero puntato su un paio di grossi nomi, questo per galvanizzare la tifoseria e per rafforzare la squadra. I fatti sono ancora freschi perchè noi ci si debba dilungare in particolari.

Intendiamoci, noi non abbiamo nulla contro i giovani acquisti, i vari Chinaglia, Wilson, Sulfaro, Stellone, Papadopulo, l'avvenire è loro, diciamo solo che maggiore prudenza e un po' più di modestia non avrebbero stonato.

Il discorso di Lenzini e Lorenzo doveva essere improntato ad un maggiore realismo secondo noi — e cioè: «Puntiamo all'acquisto di Mazzola II e Facco, più qualche giovane. Vogliamo credere in questa Lazio giovane. Faremo un campionato di assestamento, per poi esplodere l'anno prossimo».

Ecco, un tale discorso avrebbe rispecchiato meglio le reali possibilità economiche della società, avrebbe dato un maggiore margine psico-fisico alla nuova squadra, e avrebbe fatto accettare di buon grado — quel che più conta — ai tifosi le scelte operate, perchè in definitiva saranno loro a pagare, attraverso gli abbonamenti e il maggiorato costo dei biglietti d'ingresso allo stadio.

Quando poi a tutto ciò si aggiunga che alla Lega non furono comunicati neppure i nomi dei giocatori da premiare, che Antonazzi, l'ex terzino biancazzurro degli anni '40, il quale allenava le giovanili laziali, è stato licenziato per motivi «finanziari» (mentre Lorenzo punta su una fitta rete di osservatori), beh, crediamo proprio che, attraverso questi fatti, si sia tastato il polso ad una società che ha urgente bisogno di rinnovarsi dalle fondamenta.

Ora che Lenzini sia ricorso nuovamente al dott. Gambartolomei affinchè questi, con il tatto e la signorilità che lo distinguono, faccia superare lo scoglio dei reingaggi (la prima «grana» l'ha piantata Mazzola che vuole 20 milioni dall'Inter, altrimenti non firmerà per la Lazio), e che lo stesso Lenzini abbia assicurato di voler procedere alla elezione di un nuovo e più forte C.D., ha tutto il sapore del senno di poi e ci lascia perplessi.

D'accordo, abbiamo voluto fare «l'avvocato del diavolo», ma non per seminare nuvole onde raccogliere tempesta, bensì perchè siamo affezionati alla Lazio e non lesiniamo critiche a coloro che amiamo. Inoltre ci siamo assunti questo ingrato ruolo, affinchè dirigenti, giocatori e tifosi biancazzurri si rendano conto che è venuta l'ora della verità: o si rinnova tutta l'organizzazione o ci si rassegna a recitare, ancora una volta, la parte dei «poveri bauscia del Centro».

E sì che altri fatti dovrebbero confortare in questa scelta: è di ieri l'elezione di Marchini, con l'appoggio di Lenzini, a consigliere della Lega, cosa che permetterà al calcio romano di vedere maggiormente tutelati i suoi interessi.

Inoltre Lenzini ha stipulato un accordo con Marchini per la costruzione di un nuovo grande stadio (al 50 per cento della spesa), per 70 mila posti interamente coperto. Date le difficoltà da superare, soprattutto di natura logistica, anche se l'assessore allo sport del Comune di Roma, dr. Carlo Rosato, ha assicurato il suo interessamento e lo stesso presidente della Lega dr. Stacchi si è dichiarato favorevole alla costruzione di questo grande impianto (5 miliardi di lire), è un progetto da vedere in prospettiva.

Di attualità invece sarebbe la costruzione di un paio di campi di calcio dove far allenare i giocatori di Roma e Lazio, senza far ricorso al vetusto terreno del Flaminio. È comunque importante che si siano gettate le basi per una proficua collaborazione fra le due società della capitale, [illegible] hanno sempre [illegible] gli sportivi romani.

Sabato la Lazio [illegible]

Da domani Lorenzo inizierà la preparazione all'Abetone e il [illegible] agosto vedremo la nuova Lazio a Cerveteri, impegnata nell'amichevole contro la squadra locale, il [illegible] a Grosseto, il [illegible] a Napoli con l'Internapoli, il [illegible] agosto a Roma (Flaminio) contro la Fiorentina, per poi [illegible] insieme con la Roma il 27 agosto nel «catino» dell'Olimpico nel [illegible] di Coppa Italia.

Sia della Lazio che della Roma — sulla quale ci dilungheremo in altra occasione — avremo modo di occuparci nel corso della loro preparazione e nei rispettivi ritiri, ma fin d'ora vogliamo augurare ad entrambe un sincero «In bocca al lupo».

Giuliano Antognoli

ROMA — Per i biancoazzurri della Lazio è già praticamente iniziata la stagione 1969-70. Ecco da sinistra, al raduno nella sede della società capitolina: Governato, Morrone, Sulfaro e Fiorucci.

Ciclismo UISP

Dante Corti campione toscano esordienti

FIRENZE, [illegible]

Dante Corti del «Club Sportivo Pacchi» è il nuovo campione toscano della categoria esordienti UISP. Alla gara, organizzata ottimamente dal G.S. Colonnata, hanno preso parte una ottantina di ragazzi provenienti dalle province di Arezzo, Pisa, Livorno, Pistoia e Firenze.

Dopo [illegible] in testa alla corsa si è formato un gruppetto di quindici corridori che si sono disputati la vittoria in volata.

Ha avuto la meglio Corti sul fiorentino Borrechi del locale G.S. Colonnata.

Ordine d'arrivo:

1. DANTE CORTI [illegible] km 35, media [illegible] 2. Borrechi [illegible] (G.S. Colonnata); 3. Masini Andrea (G.S. Le Fonta[illegible]); 4. Barbagli Lorano (G.S. [illegible]); 5. Baldini Gabriele (G.S. Colonnata); 6. Iacopini Marco (G.S. Santini); 7. Guardi Riccardo (G.S. Coppa[illegible]); 8. Manami Rigoletto (U.C. Brighese); 9. Pelli Paolo (G.S. Castello); 10. Mancini Eugenio (G.S. Mastromarco).

Nel «meeting» di Blankenberge Roberts segna 20"4 nei 200 m.

BLANKENBERGE, 27 luglio

L'unico atleta che sia riuscito a realizzare una prestazione di valore mondiale nella riunione di atletica leggera di Blankenberge è stato Roberts (Trinidad) che ha vinto la corsa dei 200 metri con l'eccellente tempo di 20"4 precedendo il cubano Ramirez [illegible]. Lo stesso Ramirez si è aggiudicato la prova dei 100 metri [illegible]

Vela: da domani gli europei della classe Lightning

Eban III di Tulli e Rocchi tra le favorite ad Anzio

ANZIO, [illegible]

È appena calato il sipario sulla XX edizione del campionato italiano di classe lightning che già sul «Moletto Pamphili» garriscono al vento i vessilli delle quattro nazioni presenti alla XVII edizione del campionato europeo in programma dal 29 luglio al 3 agosto nel golfo di Anzio.

Ventisei scafi italiani, nove svizzeri, tre greci e tre finlandesi per un totale di 123 velisti daranno vita in sei giorni di regate a quello che è stato definito, e non a torto, il più importante appuntamento velico della stagione.

A distanza di dieci anni l'organizzazione del campionato europeo è toccata di nuovo al Circolo Vela Roma. A giudicare il comportamento agonistico dei concorrenti sono stati chiamati dieci membri di giuria presieduti dal signor Giuseppe Volpi mentre alle operazioni di stazzatura, che si concluderanno oggi, presiederanno gli ingegneri Guido D. Mazzo e Vittorio Quagliato.

[illegible] XVII titolo europeo di classe lightning.

Spera di fare un ottimo tempo

Evans entusiasta del «tartan» di Stoccarda

STOCCARDA, [illegible]

Gli atleti americani che parteciperanno mercoledì e giovedì prossimi all'incontro Europa-America hanno [illegible] ieri sera al Neckar Stadion di Stoccarda [illegible] Lee Evans [illegible] si è dichiarato entusiasta della nuova pista in tartan dello stadio di Stoccarda. [illegible]

Lee Evans

Nuoto pinnato a Bologna

Stanzani vittorie-record

BOLOGNA, [illegible]

[illegible]

In Valgardena si guarda ai mondiali di sci con senso pratico

Il «tifo» è un lusso che non possono permettersi

I valligiani si preoccupano soprattutto dell'aspetto turistico - Dossi artificiali sull'«autostrada delle nevi»

SERVIZIO

SELVA VALGARDENA, 27 giugno

Buona parte dei 700 milioni affidati al Comitato organizzatore per i mondiali d'inverno della Valgardena è già stata spesa da più di un anno per una voce di primaria importanza, quella delle piste. E dovrebbe essere così poichè se i giornalisti possono lavorare in una costruzione senza intonaco, gli atleti non possono correre su una pista senza collaudo. E il collaudo è avvenuto a febbraio di questo anno con i «premondiali». Sono state elevate critiche alla pista di discesa libera ed esse non dovevano poi essere tanto campate in aria se è vero che i responsabili delle discese hanno deciso di prendere provvedimenti.

Sul «Lasloch» squadre di operai stanno lavorando per togliere al percorso quello aspetto di «autostrada delle nevi» che aveva suscitato qualche perplessità. In effetti si stanno traducendo in pratica quanto è stato scritto da qualche parte in occasione del trofeo Vanoni la cui «libera» venne sospesa per il tracciato «troppo pericoloso»: allora si consigliò ai gardenesi di prendere a prestito le gobbe della pista valtellinese e il risultato è che ai Vanoni stanno pialando nella stessa misura con cui in Valgardena creano dossi artificiali.

Si sta quindi attenuando la tendenza alla pista turistico-agonistica che se può dare vantaggi ai proprietari degli impianti nel senso che è per se stessa motivo di richiamo, ha un notevole rovescio della medaglia: crea sì più spettacolo favorendo le alte velocità, ma può trasformarsi in un muro della morte con la neve ghiacciata oltre a favorire solo concorrenti di una certa formazione atletica. Non per niente Schranz ha disertato Selva e Cortina la cui «libera» è ancora più accentuata in quella direzione oltre ad avere altre remore che abbiamo già sottolineato alla Ilio Colli.

Esaurito l'argomento «discesa» passiamo allo slalom: la pista «Ronc» per tutto il suo sviluppo di 595 metri (197 m. di dislivello con una pendenza media del 34 %) è dotata di un solo skilift messo in servizio appositamente per la gara. La grossa novità è rappresentata dal nuovo impianto di innevamento artificiale che con i suoi «cannoni» potrà coprire tutto il percorso di un manto nevoso sufficiente a garantire lo svolgimento delle competizioni.

I due slalom giganti verranno disputati sul «Ciampinoi»: 1.200 m. di lunghezza, 398 m. di dislivello e pendenza media del 28 % per la pista femminile e 1.490 m. di percorso con 447 di dislivello e il 30 % di pendenza media per quella maschile. Saranno due le funivie private che porteranno alla partenza dei giganti, [illegible] S. Cristina e l'altra da Selva.

[illegible]

Adriano Pizzocaro

FRANCORCHAMPS — Nella foto in alto: la Mazda, pilotata da Leon Dernier, in corsa alla «24 ore». Poco dopo la vettura (foto sopra), uscita di strada, era ridotta ad un ammasso di rottami. Il pilota è morto sul colpo.

Quattro vetture di Stoccarda ai primi quattro posti

Alla «Porsche» anche la 24 Ore di Francorchamps

Ha trionfato la coppia francese composta da Chasseuil-Ballotlena

SERVIZIO

FRANCORCHAMPS, [illegible]

Ancora un trionfo delle «Porsche» alla 24 Ore di Francorchamps che hanno conquistato le prime quattro posizioni.

È stata la Porsche 911 dei francesi Chasseuil e Ballotlena a tagliare per prima il traguardo di questa massacrante gara che ha costretto al ritiro oltre la metà delle 57 macchine partite. La corsa è stata funestata da un incidente mortale occorso ieri sera al pilota belga Leon Dernier, uscito di strada in curva. Dernier, che aveva 37 anni, era al volante di una vettura giapponese «Mazda», che nell'urto è rimasta quasi distrutta.

Per Guy Chasseuil e Claude Ballotlena, due giovani parigini, questa è stata la prima vittoria in una corsa automobilistica capace di affermare i loro nomi in campo internazionale. Alla fine circondati dai giornalisti e dai fotografi, pur nella gioia della vittoria Chasseuil e Ballotlena hanno sentito di dovere dichiarare che il circuito di Francorchamps è troppo veloce e presenta troppi pericoli.

Dopo le quattro Porsche si sono piazzate nell'ordine due Mazda giapponesi, un'altra Porsche, un'Alfa Romeo e due BMW.

La seconda Porsche 911 è stata quella degli svizzeri Claude Haldi-Bernard Cheneviere e la terza quella dei belgi Edouard Davigneaud e E. Stalpaert. Al quarto posto, sempre su Porsche 911, si sono piazzati due altri belgi: Moerenhout e Braillard e al quinto e sesto posto le Mazda della coppia nippo-belga Katayama e Yves Deprez e dei giapponesi Katakura-Taketichi. Al settimo posto la Porsche 911 dei tedeschi Herman e Hans Schuller e all'ottavo l'Alfa Romeo dei belgi Damseaux e Berger, prima nella classe fino a 1300 cc.

La corsa odierna aveva perduto parte del suo interesse prima di iniziare, con l'annuncio che la Mercedes aveva deciso di ritirare i suoi tre modelli 6,3 litri 300 a causa dei pneumatici, giudicati non adatti ad un circuito così veloce.

Le Porsche, che anche se fossero intervenute nella gara le Mercedes, erano sempre considerate le favorite, hanno imposto alla gara un ritmo velocissimo sin dal principio, tanto che non hanno avuto mai di fronte avversari. Vi è stato un momento in cui in testa si trovavano ben sei Porsche. Solo le piccole Mazda giapponesi hanno tentato di battersi con le fortissime macchine di Stoccarda.

A metà corsa la Porsche di testa del belga Jean Pierre Gaban e del francese Gerard Larousse ha dovuto ritirarsi. Passava così al comando la Porsche di Chasseuil-Ballotlena. I due piloti hanno potuto finire la gara vittoriosamente anche perchè hanno [illegible] la fatica.

Fra i [illegible] anche quella dell'Alfa Romeo GTA 1600 di Pinto e Zocco. Il ritiro è avvenuto quando alla fine della gara mancavano [illegible]. In quel momento l'Alfa si trovava in [illegible] posizione.

a. c.

Nel circuito di Zeltweg

De Adamich stacca la Lola di Bonnier

E' la prima vittoria dell'Alfa «33»-3 litri - Macroscopico errore (poi rimediato) dei cronometristi

ZELTWEG, [illegible]

[illegible]

La corsa che si è disputata per quaranta giri pari a km 240, ha così registrato la prima vittoria della «33» tre litri. Il successo dell'Alfa Romeo è stato completato dalla vittoria dell'ungherese Georg Koltay, il quale ha [illegible] categoria turismo, classe fino a 1600 [illegible] GTA.

Classifica: 1. Andrea De Adamich (Alfa Romeo «33» tre litri) [illegible]; 2. Joakim Bonnier su Lola [illegible]; 3. [illegible] su Porsche Carrera 910 [illegible]

Verona: Traspedini e De Min in lista condizionata

VERONA, [illegible]

Anche il centravanti Traspedini e il «libero» Savoia sono stati messi in lista condizionata dal Verona. Sono quindi sei i giocatori che potrebbero cambiare casacca, oltre ai primi due, Bonatti, Colombo, De Min e Sega.

Il presidente della società comm. Garonzi, ha detto che ha in corso un'operazione di scambio per Traspedini e Savoia: la contropartita dovrebbe essere un grosso giocatore del quale non ha voluto fare il nome.

Motonautica mondiale

De Angelis e Schulze vincono a Lignano

SERVIZIO

LIGNANO SABBIADORO, [illegible]

L'italiano Giulio De Angelis (Alfa Romeo Molinari) e [illegible] Dieter Schulze [illegible] si sono aggiudicati [illegible] fuoribordo corsa OD.

Il confronto degli entrobordo tra i piloti italiani e gli statunitensi, questi ultimi ritornavano sulle nostre acque dopo un'assenza di qualche tempo, era molto atteso, ma ancora una volta i nostri hanno saputo dettare legge. Nei fuoribordo invece la corsa al titolo ha visto uno show tra l'italiano Florani e l'austriaco Schulze che si è risolto a favore di quest'ultimo.

Delle quattro prove ben tre hanno visto la vittoria di Schulze, anche perchè Florani, avendo spinto troppo il suo leggero scafo nella prima tornata, si rovesciava. Senza questo incidente a Florani forse la corsa avrebbe potuto prendere un'altra piega.

Br. Bog.